

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

Bugie

Dice un titolo della cosiddetta «Voce repubblicana», a proposito dell'adunata dell'altro notabile socialista Valentini: «Vuole perdere tempo la maggioranza socialcomunista. Questa volta chi ne fa le spese è l'infanzia abbandonata che dovrà attendere i risultati di una inchiesta per essere assistita».

Ci possono essere due modi per commentare questo titolo: l'uno è di considerarlo un'infamia ed una volgare menzogna e passare all'ordine del giorno. L'altro è quello di compiere il giornale ed il cronista che ha concepito il resoconto ricordando, naturalmente alcune imbecchiamo con pazienza la seconda strada.

Prima cosa da ricordare è questa: durante la seduta del Consiglio provinciale all'unanimità, ha approvato, come i nostri lettori ben sanno, una deliberazione presentata dalla Giunta e illustrata ampiamente dall'assessore Maria Michetti, con la quale sono stati decisi notevoli miglioramenti in favore dei figli illegittimi. Le misure dei sussidi, che per il 1952 variano da un massimo di 1.500 lire a un minimo di 600 lire, venivano erogati in precedenza solo per il primo figlio e per i comuni della provincia erano stati disposti in misura ancor più ridotta. Arbene, le misure approvate dal Consiglio, con criterio unico per tutta la provincia, permettono di aumentare a 6.000 lire mensili per ogni figlio da 0 a 6 anni e di lire 1.500 mensili per ogni figlio dai 6 ai 14 anni.

Un giornale che voglia almeno esser degno di questo nome avrebbe dovuto avere come prima preoccupazione quella di informare i propri lettori su una notizia di interesse così umana. Ma dopo una certa attesa del resoconto della «Voce», abbiamo dovuto constatare che il giornale, per un qualche motivo, non ha voluto pubblicare la notizia, limitandosi a riportare queste quattro (dicono quattro) righe sull'argomento: «Tocca all'assessore Michetti ad illustrare una deliberazione riguardante i sussidi alle madri di illegittimi».

Allora abbiamo compreso lo stile della «Voce» e che quello di dire peste e corna dell'avversario politico, ignorando i fatti, quelli che la cronista «repubblicana» ha scritto esportando, probabilmente, trascritto sul suo taccuino, ma si è rifiutato con perniciosa fedeltà di riportare fedelmente sul giornale che lo dovrebbe pagare per questo. A meno che la cronista, in un pagliaccio proprio per fare il contrario. Perché ogni giornale ha lo stile che si merita.

Lo stile del «Popolo», per esempio, è diverso. Il cronista clericale ha scritto nel resoconto la notizia dei miglioramenti, ma l'ha ignorata del tutto nel titolo, il quale, peraltro, è così formulato: «Anche l'infanzia abbandonata beneficia di sussidi». Demagogia, evidentemente, basata sull'aumento dei sussidi; mentre la realistica politica del governo d.c., sa proporre, come è noto, un realistico aumento della disoccupazione e della fame in tutto il Paese.

Seconda cosa da ricordare. Nel corso della discussione sulla opportunità di una inchiesta, il presidente Sogit, ha detto: «L'inchiesta è stata distrutta in quelle zone scunche di centinaia e centinaia di ettari di terreno. La decisione è stata comunicata ieri, all'inizio della seduta del Consiglio Provinciale dal presidente Sogit, ma ha in mano una nota di formazione di una commissione che procederà all'erogazione dei fondi stanziati a coloro che sono stati maggiormente danneggiati». Il Consiglio quindi nel corso del suo lavoro, ha discusso l'ordine del giorno presentato dal consigliere POCCHETTI (L.C.) e MORANDI (P.R.I.) con il quale si chiede alla Giunta che vegliare sui procedimenti per il mantenimento di Roma e Sabina e li proponga alcune misure da adottare per alleviare lo stato di disagio economico derivante da quella disoccupazione che dalla disoccupazione dei lavoratori è derivata.

Imitando lo stile della «Voce» e del «Popolo» potremmo anche noi, per esempio, dire: «L'inchiesta è stata distrutta in quelle zone scunche di centinaia e centinaia di ettari di terreno. La decisione è stata comunicata ieri, all'inizio della seduta del Consiglio Provinciale dal presidente Sogit, ma ha in mano una nota di formazione di una commissione che procederà all'erogazione dei fondi stanziati a coloro che sono stati maggiormente danneggiati».

Imitando lo stile della «Voce» e del «Popolo» potremmo anche noi, per esempio, dire: «L'inchiesta è stata distrutta in quelle zone scunche di centinaia e centinaia di ettari di terreno. La decisione è stata comunicata ieri, all'inizio della seduta del Consiglio Provinciale dal presidente Sogit, ma ha in mano una nota di formazione di una commissione che procederà all'erogazione dei fondi stanziati a coloro che sono stati maggiormente danneggiati».

Imitando lo stile della «Voce» e del «Popolo» potremmo anche noi, per esempio, dire: «L'inchiesta è stata distrutta in quelle zone scunche di centinaia e centinaia di ettari di terreno. La decisione è stata comunicata ieri, all'inizio della seduta del Consiglio Provinciale dal presidente Sogit, ma ha in mano una nota di formazione di una commissione che procederà all'erogazione dei fondi stanziati a coloro che sono stati maggiormente danneggiati».

PER PROTESTA CONTRO LE RAPPRESAGLIE DELLA DIREZIONE

I tranvieri iniziano oggi la sospensione degli straordinari

Unitaria partecipazione alle astensioni di ieri - Le gravi responsabilità dell'ATAC - 200 vetture che non circolano quasi mai

Come abbiamo già rilevato da oggi il servizio, anzi il servizio, autofilantropico dell'ATAC registrerà un sensibile peggioramento a causa della sospensione del lavoro straordinario decisa dai tranvieri in risposta alla arbitraria e pro-vocatoria punizione di 900 dipendenti, deliberata dalla direzione dell'azienda.

I fatti che hanno originato questa situazione sono i seguenti: ATAC e dipendenti sono ormai noti: il 4 dicembre, analogamente a quanto veniva fatto in moltissimi altri posti di lavoro, gli operai delle officine centrali di Prenestina sospendevano il lavoro in un'assemblea pubblica, diretta, ordinatamente e per breve tempo il lavoro per protestare contro la legge truffa elettorale che il governo vuole imporre al Paese.

La legittima manifestazione dei lavoratori, che venivano multati di 500 lire ciascuno. Inoltre, ad aggravare le cose, la stessa direzione, con criteri tipicamente fascisti, sollecitava le forze di polizia ad intervenire nella questione, invitando a prestare severamente i vari depositi e officine dell'azienda.

Di fronte a tale inqualificabile atteggiamento dei dirigenti, i lavoratori si vedevano costretti a difendere la loro dignità e i loro diritti, per cui, avendosi dei mezzi sindacali a loro disposizione iniziavano la lotta, con la soppressione dello straordinario come prima misura, per richiamare l'attenzione del pubblico e delle maggiori responsabilità dei provicatori di Via Volturmo.

Giova anche rilevare come i lavoratori abbiano stabilito questa loro limitata azione proprio in considerazione degli interessi della cittadinanza. Tuttavia, date le deprecabili condizioni in cui versano i servizi dell'ATAC, il solo fatto della mancata prestazione del lavoro straordinario farà sì che un notevole numero di cittadini, che hanno diritto di usare i servizi di autobus e di filobus non sarà in grado di funzionare.

Ieri il sindacato provinciale autofilantropico ha emanato un comunicato in cui tra l'altro è detto: «Nella giornata di ieri, i lavoratori dell'ATAC dei servizi interni, hanno scioperato per un'ora e non hanno effettuato lavoro straordinario».

La partecipazione alla manifestazione di protesta, contro i metodi illegali ed arbitrari dell'azienda e in segno di solidarietà verso i lavoratori delle officine di Prenestina, ingiustamente puniti, è stata ovunque elevatissima. In alcuni posti di lavoro, come alla fioritura di Monte Sacro, essa ha raggiunto il 100%. Nella sezione «Vie e Lavori» e nel deposito «Risorgimento», il 95% dei lavoratori, compresi gli iscritti ad altre organizzazioni sindacali, ha partecipato alla protesta. Così alle officine di Prenestina dove il 90% del personale non ha effettuato lo straordinario, il 90% del personale non ha effettuato lo straordinario.

Di tanto sono la direzione dell'ATAC con un comunicato che fa verogna a chi l'ha stilato, tentato di giustificare il reazionario provvedimento preso a carico dei 900 lavoratori; con la riesumazione di un regolamento disciplinare del 1931. Piangendo come il cocodrillo, il comunicato della direzione lamenta, inoltre che le astensioni dallo straordinario avranno gravi ripercussioni sull'andamento del servizio nelle difficili condizioni in cui esso attualmente si svolge.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Metodi illegali ed arbitrari dell'azienda e in segno di solidarietà verso i lavoratori delle officine di Prenestina, ingiustamente puniti, è stata ovunque elevatissima. In alcuni posti di lavoro, come alla fioritura di Monte Sacro, essa ha raggiunto il 100%. Nella sezione «Vie e Lavori» e nel deposito «Risorgimento», il 95% dei lavoratori, compresi gli iscritti ad altre organizzazioni sindacali, ha partecipato alla protesta. Così alle officine di Prenestina dove il 90% del personale non ha effettuato lo straordinario, il 90% del personale non ha effettuato lo straordinario.

Di tanto sono la direzione dell'ATAC con un comunicato che fa verogna a chi l'ha stilato, tentato di giustificare il reazionario provvedimento preso a carico dei 900 lavoratori; con la riesumazione di un regolamento disciplinare del 1931. Piangendo come il cocodrillo, il comunicato della direzione lamenta, inoltre che le astensioni dallo straordinario avranno gravi ripercussioni sull'andamento del servizio nelle difficili condizioni in cui esso attualmente si svolge.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

Peccato, veramente peccato che a questo punto il comunicato della direzione non ci dica se fra questi «sforzi» vada considerata anche la disposizione relativa alle 200 vetture che, tutti i giorni, dopo le 8,30 rientrano — in base ad un gretto concetto di presunta economia — nei depositi o lascia in sosta senza personale al capolinea, mentre il pubblico protesta e s'indigna per l'insufficienza del servizio.

IL 21 DICEMBRE IN CITTA' E IN PROVINCIA

Le pubbliche assemblee e le cellule dibatteranno la legge elettorale

Il comunicato della Segreteria della Federazione - Proseguono le manifestazioni di protesta - Nuovi risultati nel tesseramento al PCI

La Segreteria della Federazione Comunista Romana comunica: «La bandiera della indipendenza nazionale e della sovranità nazionale è stata gettata a mare, e non vi è dubbio che questa bandiera toccherà i volti di rialzata, e voi rappresentanti dei partiti comunisti e democratici, e portarla in avanti, se volete essere il partito del vostro Paese, se volete essere il partito dirigente della Nazione. Per portare avanti questa bandiera non ci sono altre forze».

«Le assemblee del 21 dicembre, e anche il mezzo distribuito ai militanti vecchi e nuovi la tessera del Partito per il 1953, simbolo di rinnovato impegno alla lotta per portare avanti la prospettiva di pace e di benessere, un governo rappresentativo gli interessi e le aspirazioni di tutti gli italiani amanti della loro Patria».

«Le assemblee e dalle borgate dai quartieri periferici e dagli uffici da ogni angolo di Roma continuano a giungere al Parlamento le delegazioni, le lettere, le petizioni e i messaggi di tutti i cittadini che si oppongono alla legge truffa. Abbiamo appreso oggi l'originale metodo adottato, come prima manifestazione unitaria, degli operai del Poligrafico di V. Giunco: essi hanno accettato 5 lire da ogni dipendente dell'azienda e col ricavato sono stati spediti, dai diversi reparti, otto telegrammi di protesta alla presidenza della Camera. Nei prossimi giorni, sempre dal Poligrafico, una delegazione si recerà dai parlamentari eletti a Roma».

«Ordini del giorno e petizioni sono stati portati alla Camera anche da delegazioni provenienti dalla borgata Cecchina, dal Quarticciolo, da Trastevere, e delegazioni del personale dello Ospedale S. Camillo».

«Nella giornata di ieri, inoltre si sono effettuate sospensioni di lavoro nel quartiere di Tor Vergata, I.P.S., alle officine dello sceriffo Roma-Lido, alla cartiera Marziale di Tivoli».

«Predata dal Comitato Attivista del Sindacato Stilemmese di piazza Verdi del Poligrafico dello Stato infine, si terrà oggi alle ore 18.30 una conferenza sul progetto governativo di modifica della legge elettorale nei locali di via Donizetti 18. Presiederanno la conferenza i compagni Valdarechi, Segretario del Sindacato Stilemmese, e Cartal e Morgia, Segretario del Sindacato provinciale».

«Nel quartiere Italia a piazza Bologna, in numerosi altri punti della città, si è visto, nei giorni scorsi, il primo chiaro sintomo dell'atmosfera di vivissimo interesse che si sta creando attorno a questo problema: si sono formati spontaneamente dei capannelli di discussione. Lo stesso fenomeno avviene, ormai da molti giorni, ogni mattina nei quartieri periferici».

«Scritte, striscioni di protesta appaiono un po' ovunque sui muri: lo zelo dei commissariati di P.S. non riesce ad impedire che queste manifestazioni di opposizione appaiano nei punti più frequentati».

«Oggi, inoltre, avranno luogo i seguenti incontri pubblici: alle ore 20 in via Varale, 1, presso la sede dell'assemblea Tiburtina, parlerà il sen. Pastore; a Valle Aurelia alle 20, conferenza dei locali di via Varale, 1, Capanone alle 19.30 (Corigliano); a Monte Sacro, Cartiera Nomentana alle ore 20 (Leporatti). Domani un dibattito avrà luogo alla Stefer Piaggi, Parlerà Viviani».

«Mentirei e invalidi: Tutti i mutilati e invalidi, comunisti e socialisti sono invitati alla riunione di oggi alle 18, che sarà presieduta dal sen. Paolo Parone in via Barro di S. Spirito».

«Si è inteso dinanzi alla XI sezione del nostro Tribunale un processo per omicidio colposo contro tre ingegneri, uno dei quali è accademico pontificio, responsabili di un crollo avvenuto nello stabile di via Gabriele Serbelloni 19».

«Il fatto è accaduto il 11 luglio del 1952, il pavimento di un solaio si staccò di netto dalle pareti e crollò sul pavimento del piano sottostante, uccidendo un uomo che non riuscì al colpo e precipitò verso il pianterreno, travolgendo l'intera stanza. Gli ingegneri, che sedeva in casa sua, cacciando a macchia, fu coinvolta nel rovinio e morì sul colpo».

«E' deceduto Alvaro Minelli. Ieri mattina, stroncato da fulminea morte è deceduto Alvaro Minelli dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti italiani. Nel dare la tristissima notizia espiamoci a nome di tutti i redattori dell'Unità, il nostro cordoglio alla cara mamma, alla sorella, al fratello, al fratello e ai parenti che desolati ne piangeranno l'immatura scomparsa».

«Un celebre torero a Roma per un film. Il celebre torero Mario Cabre è venuto a Roma per un film che sarà girato all'aeroporto di Ciampino in volo da Barcellona, per prendere parte alla lavorazione di un film in Italia».

«Convocazioni di Partito. FEDERAZIONE L. Per tutti i comunisti a Roma, Equivochi (via Barro di S. Spirito) 18.30. ATTIVISTI. L'intersezione di via S. Spirito, 18.30. I SEGUITI. Le seguenti assemblee: a) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. b) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. c) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. d) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. e) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. f) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. g) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. h) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. i) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. j) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. k) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. l) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. m) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. n) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. o) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. p) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. q) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. r) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. s) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. t) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. u) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. v) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. w) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. x) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. y) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. z) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. aa) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ab) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ac) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ad) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ae) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. af) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ag) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ah) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ai) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. aj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ak) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. al) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. am) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. an) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ao) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ap) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. aq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ar) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. as) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. at) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. au) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. av) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. aw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ax) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ay) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. az) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ba) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. be) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bf) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bi) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bk) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bo) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. br) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bs) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bt) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. by) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. bz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ca) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ce) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cf) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ch) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ci) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ck) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. co) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cr) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cs) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ct) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. cz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. da) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. db) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. de) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. df) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. di) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dk) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. do) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dr) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ds) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dt) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. du) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. dz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ea) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ec) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ed) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ee) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ef) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ei) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ej) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ek) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. el) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. em) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. en) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eo) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ep) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. er) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. es) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. et) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. eu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ev) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ew) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ex) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ey) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ez) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fa) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fe) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ff) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fi) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fk) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fo) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fr) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fs) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ft) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. fz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ga) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ge) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gf) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gi) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gk) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. go) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gr) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gs) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gt) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. gz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ha) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. he) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hf) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hh) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hi) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hj) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hk) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hl) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hm) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hn) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ho) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hp) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hr) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hs) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ht) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hx) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. hz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ia) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ib) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ic) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. id) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ie) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. if) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ig) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ih) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ii) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ij) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ik) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. il) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. im) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. in) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. io) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ip) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iq) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ir) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. is) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. it) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iu) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iv) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iw) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ix) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iy) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. iz) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. ja) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jb) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jc) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jd) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. je) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jf) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jg) ore 18.30, via S. Spirito, 18.30. jh) ore 18.30, via S.

La pagina della donna

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 1. pag.)

con una garbata ma efficace ironia. La Camera ascoltò, perciò con molta attenzione.

Targetti si preoccupa subito di dare una smentita ad un falso (egli l'ha chiamata «ambiguità») di Scelba, «che si era detto che l'Interno aveva dichiarato, nel suo discorso, che la Costituzione aveva votato solennemente contro l'inserimento della proporzione nella Costituzione. Non avvenne questo. La Costituzione, che si era pronunciata, senza alcuna opposizione, per il sistema proporzionale, decise di non inserirlo nella Costituzione solo per ragioni di opportunità legislativa».

Prima di addentrarsi nello esame della legge Targetti rievocò un'altra affermazione di Scelba: l'impegno di non utilizzare la maggioranza dei due terzi per modificare la Costituzione, ma per consolidarla e difenderla. «Stia attento, on. Scelba», gli disse, «che nel suo partito conta più di lei, ha detto invece che bisogna rivedere la Costituzione». E' vero che Costello non ha mai in questa aula, ma egli è potente, è in tutti i luoghi. (Commenti e mormorii).

Da sinistra si gridò: «Perché Costello non è mai al suo posto di deputato?». «Costello non ha mai parlato in aula», replicò Targetti: «Forse non viene perché ha paura di avere una cattiva accoglienza. Il guaio della maggioranza è infatti che essa si trova a compiere un'azione ben diversa da quella che si attende per dirla; nemmeno quello della necessità della stabilità del governo, poiché con la proporzione questa stabilità la avete avuta per tre anni e avete provocato voi; non ne avevamo nemmeno la possibilità».

Ebbene, dopo le amministrative, vi siete accordati che il Parlamento cambiasse opinione e avete pensato a rimediare alla diminuzione dei voti col farli diventare più grossi. I partiti sono stati con voi. E' capitato. E' venuta una combiunione: il Partito repubblicano è diventato, si può dire, un'incellulare; i liberali non hanno trovato quelle masse in cui speravano nemmeno tra i ceti medi; i socialdemocratici non hanno potuto creare «un partito unico ed omogeneo», si sono specializzati in secessioni e in questo stanno facendo progresso».

MATTEOTTI: Anche voi!

TARGETTI: No. Da noi si sono staccati coloro che non avevano stigma di socialisti. Si erano staccati a cultura e a politica. Non ad essere di noi. Ma Matteotti non basta. On. Matteotti, una gloriosa discendenza per dare questa anima.

In questa situazione — continua Targetti rivolto ai banditori — il ministro Rubincione ha voluto che si parlassero di un programma, avete rinunciato a tutte le vostre pregiudiziali, avete accettato le leggi eccezionali, perfino un premio tale da dare la maggioranza assoluta ai socialisti. E Saragat che ha firmato a suo tempo il patto di unità d'azione coi comunisti viene a giustificare queste capitalizzazioni con l'argomento dell'incapacità di mantenere il patto non lo mantengono perché corrisponde all'unità reale della classe operaia. (Applausi a sinistra).

«Avevo altri argomenti? No. Gli on. Moro, Poletto, Mariani, Scelba, hanno parlato per voi ci hanno saputo dire solo che la donna del loro cuore è la proporzionale e che essi sposano l'altra per convenienza».

MATTEOTTI (D.C.): Dici delle sciocchezze!

TARGETTI: On. Sabatini, mi scusi se non l'ho messa tra gli intelligenti oratori del suo partito. Vi sono delle disonestà, non ad usare e non a rispettare per non cadere nel ridicolo.

Questa legge quindi si condanna da sé. Essa ha un solo significato: togliere ai lavoratori il diritto di sciopero e di sciocchezze. Anche se votasse questa legge non potreste vincere la resistenza che si creerebbe nel Paese contro di voi.

La seduta è finita e il Presidente rinvia il seguito dell'ordine del giorno a martedì 23, 9.30. Prima della chiusura avvenne però un episodio che merita segnalazione. All'inizio della seduta pomeridiana il segretario FALLA aveva segnalato l'incidente accaduto in una miniera di Enna, nel quale erano rimasti feriti 35 minatori.

Alle parole di rammarico di Falla si erano associati vari ministri. Il ministro Rubincione, che aveva annunciato anche di aver già inviato sul posto un ispettore. Senonché Scelba, al termine della seduta, si alzava in preda a profonda eccitazione e aveva inventato una sciagura inesistente per fare «una speculazione contro il governo». Scelba aggiungeva che nella miniera era avvenuta una «normale esplosione con qualche ferito». Il ministro dell'Interno non si accorgeva di aver sconsigliato e ridicolizzato il suo collega Rubincione. Ripeteva con fermezza il compagno di partito di aver inventato un fatto che il ministro non aveva avuto una sola parola di deplorazione per il ripetersi delle sciagure sul lavoro.

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clemente - vice direttore
Indirizzo: Roma, URSULA
Via IV Novembre, 340

Un "pezzo" per la Befana

di PIETRO INGRAO

Direttore, ci serve un pezzo per la Befana. Già, la Befana. Chiusi in Parlamento per metà e passa della giornata, chiusi per le altre ore nel nostro lavoro, sempre convulso, ce ne eravamo quasi dimenticati. C'è, a Roma, la battaglia sulla legge ruba-voti; ci sono, in Marocco, in Tunisia, nel Kenia, i massakeri e le repressioni dei moti nazionali; c'è il processo Cippico; ci sono i «tredicisti»; ma c'è anche la Befana che sta per arrivare.

C'è la Befana nelle vetrine variopinte (pazzie di intelligenza, di gusto, di furbata per farci comprare, poveri e ricchi, qualcosa di più di quel che potremmo); c'è anche la Befana delle mie bambine. Ecco, un pezzo sui giocattoli, sui libri, che avrei voglia di regalare alle mie bambine sarebbe diventata una volta tanto scrivere un pezzo così.

In un vecchio film — qualcuno lo ricorderà — Fernandel, divenuto improvvisamente proprietario di un giornale, rivoluziona con il suo ottimismo la prima pagina e la cronaca; articolo di fondo: «Oggi in rivista sono fioriti i ciliegi»; capocronaca: «Oggi la mia ragazza è stata proprio carina con me». A ognuno di noi verrebbe voglia di fare, per le feste, un giornale di Fernandel: dal 20 dicembre al 6 gennaio almeno vi si parlerebbe solo di alberi di Natale, di tacchini farciti per il cenone, di regali e di pifferi, e per illustrazione i volti rubicondi di quelli che si godono per le feste; i bambini avrebbero tutti il viso ridente e un grosso erso tra le braccia.

Purtroppo non possiamo fare il giornale di Fernandel; pur-



SI GIRA UN FILM A CASTEL SANT'ANGELO

Martine Carol è a suo agio nei panni di "Lucrezia Borgia"

Dopo aver studiato in un collegio di suore, la simpatica attrice si dedicò alla pittura e infine al teatro e al cinema

Martine Carol sta attraversando attualmente il periodo di maggior successo dell'inizio della sua carriera e il suo nome sta ora a fianco delle più famose «vedette» d'oltrapiù. Per quanto sino ad oggi siano comparsi sui nostri schermi pochi film di questa bella attrice, tuttavia, anche al nostro pubblico il suo nome comincia ad essere familiare.

Abbiamo approfittato della sua presenza a Roma, dove tra gli austri bastioni del Castel Sant'Angelo, col regista Cristiano Banti, per chiedergli di farci conoscere cosa che riteniamo utile e necessaria a chi, molto probabilmente, tra pochi mesi Martine verrà a lavorare in un film italiano. In Italia c'è già stato il «Teatro della realizzazione» di Les Amants de Verone ma il suo sogno sarebbe quello di vedere il proprio nome comparire nei titoli di testa di un buon film realista italiano.

Martine, i cui genitori sono di origine basca e nata a Parigi, il 14 maggio di un anno che le guide pubblicitarie non precisano (tuttavia, Martine è un'attrice ancor giovane che ha davanti a sé ancora molti anni di carriera). A nove anni viene messa a pensione dalle sorelle dominicane (per strana coincidenza anche la nostra Silvana Pampanini fu educata in un collegio di suore). Qui, la povera Martine, viene e inaffiora della disciplina come un maschiotto, senza sé e senza mezzo. Ma gli studi ginnasiali le riuscirono pedanti e noiosi; Martine abbandonò invece di darsi alla pittura. Non aveva però, allora, la minima intenzione di fare del cinema.

Furono circostanze fortunate ad avviare Martine verso la sua attuale carriera. Ella, infatti aveva a Parigi, una c'omica, Micheline Presle (l'architetto di nome di diavolo in corpo); fu costei, a consigliarle di abbandonare l'Accademia delle Belle Arti, alla quale nel frattempo s'era iscritta, per dedicarsi al teatro. Quando s'era andata, a trovarla a Castel Sant'Angelo, Martine Carol era attonata dalla sarta, dal truccatore, dal costumista e si preparava ad interpretare una scena a fianco di Massimo Serato. Indossava un bellissimo costume cinquecentesco. Era, come le accade sempre prima di andare davanti alla macchina da presa, un po' agitata, ma, ciononostante, cortese e sorridente.

Le chiediamo se preferisce film in costume oppure quelli ambientati nella nostra epoca, che richiedono un'abbigliamento assai più semplice.

«Beh, recitare in costume è un po' il mio destino; tuttavia per me non ha importanza l'epoca in cui un film è ambientato, mi basta che sia un buon film. Certo, è divertente recitare in costume e trasferirsi in un'epoca più o meno

A Roma, sul far di sera, Orlando, il gran tenore, con Tullio qui si trovano per conto di un loro spettacolo.

«Contarci per richiamare molta folla a comporre: nell'incasso del palcoscenico è da spartire un loro spettacolo».

Orlando canta a dovere la romanza del Barberio: grande folla accorre al mitico spettacolo.

Ma la voce straripante: come il solito incidente: affetto la scorta si spartisce a un suo spettacolo.

Il padrone vuol vendetta, finge Orlando in fretta ferito: per Tullio, che paga il danaro, vuol essere il Capofamiglia».



Una foto di Martine Carol dedicata all'Unità

CONSIGLI DI BELLEZZA DI UNA SPECIALISTA SOVIETICA

Come si effettua il massaggio al viso

Un'idea sbagliata - Le varie fasi dell'operazione - Pelle secca e rughe profonde

Dalla rista la donna solleva, citta in russo, inglese, francese e tedesco riprendiamo questi consigli, di una specialista di tutte le bellezze, sul massaggio plastico.

Molti ritengono che il massaggio del viso, una volta che si sia cominciato, debba essere praticato senza interruzione, altrimenti il tessuto ischierebbe di divenire appassito, flaccido e grinzoso. E' un'idea sbagliata: in nessun caso infatti il massaggio potrebbe essere noyiv.

Una pelle secca e la prova di un insufficiente funzionamento della ghiandola sebacea, ossia di una ridotta secrezione della sostanza grassa, il sebo, indispensabile per il buon nutrimento e la protezione dell'epidermide. Il massaggio di una pelle secca presuppone l'applicazione di una crema nutritiva: in tal caso esso attiva il funzionamento della ghiandola sebacea, aumenta la secrezione della sostanza grassa e conseguentemente favorisce la nutrizione dell'epidermide.

Il massaggio consta di un certo numero di movimenti che sono: l'accarezzamento, lo strizzamento, il picchiettamento, la percussione e le vibrazioni. Ciascuno di questi movimenti comporta a sua volta diverse sfumature nell'applicazione, a seconda della parte massaggiata e del genere di disturbi che si vuol curare.

Così, ad esempio, una pelle secca ha bisogno che la percussione sia attivata da un afflusso di sangue. I movimenti del massaggio, in questo caso, devono essere rapidi, leggeri e superficiali, poiché non interessano il tessuto grasso-celulare sottocutaneo. Movimenti più intensi potrebbero provocare effetti contrari a quelli voluti.

Il massaggio va fatto tenendo conto della struttura anatomica del tessuto muscolare, e nel senso della circolazione delle vene. Bisogna dunque massaggiare in una sola direzione, andando dalle regioni periferiche verso il cuore.

Quali devono essere i movimenti del massaggio applicato su una pelle secca? Il massaggio tattile deve essere preceduto dall'accarezzamento del collo, che si effettua con movimenti armoniosi, alternando le due mani, la destra e la sinistra. I movimenti si eseguono in un piano di orizzontale, in basso (foto 1).

Poi si comincia il massaggio della faccia. Il primo movimento è l'accarezzamento. Esso va eseguito in un piano di orizzontale seguente: dal mento al bordo inferiore del padiglione dell'orecchio, e poi dagli angoli esterni delle narici fino in corrispondenza della parte di mezzo del padiglione dell'orecchio.



1

L'accarezzamento intorno agli occhi si effettua partendo dal bordo esterno dell'occhio, seguendo la parte inferiore della pupilla fino alla radice del naso e lungo la parte superiore della pupilla fino al punto di partenza. (Foto 2). L'accarezzamento della fronte si effettua prima dalle sopracciglia fino all'inizio dei capelli, e poi dal mezzo della fronte verso le tempie.

Si prosegue poi con lo strizzamento che consiste in pizzicotti leggeri e sfuggenti, che agiscono sulla pelle che si muove sui muscoli sottostanti. Lo strizzamento si effettua nello stesso ordine dell'accarezzamento e di esso fanno parte anche movimenti circolari di frizione effettuati con la punta delle dita, sulle diverse regioni del viso. Questa frizione è particolarmente indicata nel caso in cui le rughe siano profonde.

Il massaggio del collo comprende il picchiettamento e la percussione (staccato). Questi due movimenti si effettuano sulle parti ricche di muscoli della pelle (gotte, mento). Dopo lo strazio il collo viene accarezzato e percussato, per esempio nelle regioni sotto l'orbita, si effettua un leggero sfaccottamento con la punta delle dita (foto 3).

La seduta di massaggio si conclude con movimenti di accarezzamento: essa deve durare 8-10 minuti, da effettuarsi due volte alla settimana, preferibilmente al mattino. Prima del



3

massaggio bisogna lavare accuratamente le mani con acqua calda e sapone e passare sulla pelle del viso un batuffolo di ovatta imbevuto di acqua di colonia. La crema utilizzata per il massaggio deve essere fluida, deve terminare il massaggio, si toglie la crema servendosi di un pezzo di cotone imbevuto di acqua tiepida, in modo da togliere un po' di biondo di sotto.

M. FEDOROVSKIA

COME SCEGLIERE I REGALI PER LE FESTE

Doni utili ai familiari e inutili... per le amiche

La cosa più importante comunque è saper presentare con grazia il proprio regalo

«Regali utili o regali inutili in occasione delle prossime feste? Ecco la domanda che ogni anno, con l'avvicinarsi del Natale e del Capodanno, ciascuna di noi rivolge a se stessa, sia pensando a quel che riceverà dai propri cari, sia architettando cosa sarà in grado di offrire alle persone che più abbiamo a cuore.

La domanda, naturalmente, nasce senza risposta a questa decisiva. Tuttavia, è certo che per tutte noi che non abbiamo grandi possibilità finanziarie la bilancia penderà dalla parte dei regali utili, dopo tutto.

Pensiamo, perciò, per prima cosa ai nostri bambini. Siamo decisamente in pieno inverno e perciò agli oggetti di lana abbiamo dedicato i giorni dell'autunno, ma un paio di scarpette, per i più piccoli, o un paio di calzoni, di quanti, per i più grandi, sono regali utili che è possibile preparare rapidamente, in modo che i bimbi se li vedano apparire, accanto a qualche dolce o a qualche piccolo giocattolo, una delle principali serene delle prossime feste.

Ai bimbi facciamo seguire il marito o il fidanzato. Anche nel primo caso la cosa migliore è dare un'occhiata preventiva al guardaroba del proprio compagno e preferire una cravatta, che, acquistata da noi, può anche scontentare, una maglia, un pulllover,

o non credo assolutamente a quel che si sta mormorando sulle amicizie delle donne. E che, specialmente se la vostra più cara amica è giovane e graziosa, un regalo fantastoso le offrirà il destro per immergersi in un po' della atmosfera delle giornate di festa. Pensate, dunque, con Voltaire che «il superfluo è una cosa estremamente necessaria».

Non dimentichiamo poi le Colane, catenelle, cioldoni, un profumo, orecchini (falsi), partecipa: c'è tutta una serie di ciarfrusaglie che possono rendervi più amica che mai la giovane con cui parlate a lungo dei vostri problemi, a cui aprite tutta la vostra anima.

Un regalo utile gradito a tutti è, naturalmente, un libro: libri di fiabe per i più piccoli, d'avventure per i più grandi, di amore per le amiche, libri scientifici, storici, classici per i mariti, i fidanzati, i genitori.

Una cosa importantissima, per concludere: sappiate presentare con grazia i vostri doni. Cose anche modestissime, se vengono presentate in scatolette avvolte da carte colorate, chiuse con fiocchetti scintillanti, con bacche d'agrifoglio ecc. diventano belle, dimostrano che tanti e amore avete posto nell'architettare quale dono (utile o inutile) offrire ai vostri cari per le più grandi feste dell'anno.

LILIANA CORSI

Il 3° Incontro di Primavera

Sabato prossimo al Teatro dei Satiri a Roma il lancio della manifestazione

In tutta Italia le ragazze e i ragazzi si preparano per il 3° Incontro di Primavera. Questa iniziativa, divenuta ormai tradizionale dopo i successi degli anni scorsi, sta assumendo sempre più il carattere di una grande e gioiosa rassegna delle più varie attività artistiche, sportive, ricreative e sociali svolte da numerosissimi gruppi di ragazze nel corso dell'anno.

Sabato prossimo il 3° incontro sarà lanciato a Roma, al Teatro dei Satiri, alla presenza dei componenti del Comitato promotori e di ragazze convenute dalle varie provincie, oltre a numerose personalità del mondo culturale e sportivo romano.

Il programma della festa comprende, fra l'altro, una discussione sulle ragazze italiane fra i registi Luciano Emmer e Carlo Lizzani, lo scrittore Vasco Pratolini e Lucia Bosè; esecuzioni al piano del musicista Franco Mannino; balletti, lettura di poesie e stornelli eseguiti dalle ragazze romane.

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 37

CANTI D'ITALIA

Là sui monti

... Là sui monti vien giù la neve, la tormenta dell'inverno, ma se venisse anche l'inferno il partigian riman lassù. Quando poi ferito cade non rimpiangetelo dentro il cuore, perchè se libero un uomo muore non gli importa di morir!

Questo canto fu scritto da partigiani che otto anni or sono in un rigido inverno, difendendo sui monti la libertà e l'onore della nostra Patria. Imparate questo canto d'amore per l'Italia e per la libertà. La nostra Repubblica è nata dal sacrificio e dalla vittoria dei partigiani.

La gara dei dialetti

Conoscete il dialetto della vostra città? Spero di sì. In questo caso conoscerete qualche proverbio dialettale, o una breve canzoncina. Scrivetelo il proverbio o la canzoncina (in dialetto) su una cartolina postale, e inviatela al Novellino, presso l'Unità, Via IV Novembre 149, Roma. Parteciperete così all'estrazione di sette abbonamenti trimestrali a «Pioniere».

IL FAHORO

GLI AMICI del NOVELLINO

L'indovello del n. 35 (la colomba della pace) era così facile, che era difficile mandare una bella risposta. Invece ve la siete cavata egregiamente. Per esempio, Gregorio Tipaldi di Roma ha mandato una bella lettera sulla pace e un disegno. Così fanno anche Giuseppe Clotti di Viterbo, Antonio Gerone di Napoli, Giulia Domenica di Lido Camaiore, Giuseppina Cesarini di Villastrada Umbra (che manda un'evviva al «Congresso dei popoli per la pace» di Vienna), Enrico Mazzinghi di Pontedera, Da Abbazia di Montepulciano, Alvaro Bianconi manda la risposta in versi: «Quella che aiutò Noe nel disastro — ora parteggia per qualche altro — essa guida della pace i partigiani — che l'onoreano con i fatti alle mani — ed essa orgogliosa rola qua e là — gridando sempre: Pace e libertà».

Armidia Scardigli ha disegnato un volo di colombe della pace sul palazzo municipale di Vienna, e Luciano Giomi di Colle Val d'Elisa una bandiera con i colori dell'arcobaleno. Bei disegni e belle risposte hanno mandato anche: Paolo Paoletti di Poggibonzi, Luigi Ventresca di Sulmona, Maria Luisa Pallotta, Emma Conforti e Olga Rizza di Pettigliu Polcastro che ha aggiunto al disegno una poesia che incomincia: «Vola vola colomba bella — e porta a tutti la bona novella». I premi della settimana toccano a: Alberto Cerri di Livorno; Massimo Freschi di Castelnuovo Berardenga; Luciano Giomi di Colle Val d'Elisa; Domenico Greco di Napoli, Anna Morelli di Savignano; Valeria Valeriani di Galluzzo; Mario Falca di Livorno; Carla Lepore di Roma; Piero Gigli di Arezzo.

Devo salutare adesso Massimo Torrente, di Mandas (Cagliari), di 7 anni che mi ha scritto per la prima volta. Saluti anche a Maria Luisa Pompel di San Felice, a Giovanni Lolli di Cortigliana e a tutti quelli che mi hanno mandato gli auguri per le feste.

PIETRO INGRAO



A Remed suoi farzi corre Orlando, il gran tenore: con Tullio qui si trovano per conto di un loro spettacolo.

«Contarci per richiamare molta folla a comporre: nell'incasso del palcoscenico è da spartire un loro spettacolo».

Orlando canta a dovere la romanza del Barberio: grande folla accorre al mitico spettacolo.

Ma la voce straripante: come il solito incidente: affetto la scorta si spartisce a un suo spettacolo.

Il padrone vuol vendetta, finge Orlando in fretta ferito: per Tullio, che paga il danaro, vuol essere il Capofamiglia».